

INDICE SOMMARIO

I.

IL PROSCENIO DELLA PRASSI

1.	L'attribuzione delle responsabilità nella Società del rischio: la costruzione del 'capro espiatorio'	1
2.	Procedimenti per 'grandi' disastri e meccanismi di allocazione delle responsabilità penali individuali	9
2.1.	L'incendio <i>Thyssenkrupp</i> : il fatto, le indagini preliminari e le fattispecie accusatorie.	9
2.1.1.	Le sentenze	12
2.2.	Il disastro ferroviario di Viareggio: il fatto, le indagini preliminari e le fattispecie accusatorie	13
2.2.1.	La (prima) sentenza della Corte di Cassazione	16
2.3.	L'incidente della Costa Concordia: il fatto, le indagini preliminari e le fattispecie accusatorie	18
2.3.1.	Le sentenze	20
2.4.	Il crollo del ponte Morandi: il fatto, le indagini preliminari e le fattispecie accusatorie.	20
2.5.	Il disastro di Monteforte Irpino: la dinamica dell'incidente	23
2.5.1.	Le fattispecie accusatorie	23
2.5.2.	I giudizi di merito.	24
2.5.3.	Il giudizio di legittimità	25
2.6.	Il disastro del Pioltello: fatto ed ipotesi accusatorie.	29
2.6.1.	La sentenza di primo grado.	30
3.	Bilancio	31

II.

LO STRUMENTARIO PENALISTICO DINANZI ALLE SFIDE DELLA COMPLESSITÀ

1.	Premessa	37
2.	Organizzazione complessa e criminalità colposa: il 'munizionamento' penalistico.	37
3.	Lo strumentario penalistico nella prassi.	51
3.1.	La vacuità del reato proprio al cospetto della criminalità colposa	54
3.2.	Il reato omissivo improprio e la cooperazione colposa: due figure in cerca d'autore?	68
3.2.1.	Il reato omissivo improprio	68
3.2.2.	La cooperazione colposa	78

3.3. La circolazione della responsabilità penale all'interno del Gruppo societario	82
4. Bilancio e traiettoria dell'indagine	84

III.

LE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE: MORFOLOGIA, PROCESSI DECISIONALI E CONTROLLI

1. Il 'debito' dei giuristi verso i 'saperi' aziendalistici.. . . .	89
2. L'oggetto dell'organizzazione	93
3. La progettazione: le configurazioni organizzative 'idealtipiche'.	95
3.1. Le configurazioni organizzative come sistema ibrido	103
4. Il processo decisionale: struttura	105
4.1. <i>Excursus</i> : il ruolo della <i>Compliance</i>	111
4.2. Processi decisionali: i livelli del controllo interno	112
4.3. I livelli delle decisioni e i flussi informativi.	115
5. Il ' <i>dark side</i> ' delle organizzazioni complesse	118
6. L'adequazione organizzativa e il sistema del controllo interno nel diritto societario	122
7. Sinossi	125

IV.

GRUNDLINIEN DI UN SISTEMA DI GARANTI NELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE

Sezione I

L'INADEGUATEZZA DELL'ARMAMENTARIO PENALISTICO NELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE

1. Sinossi delle 'costanti' empirico-criminologiche.. . . .	129
2. Che fare?	134
3. Il congedo dal diritto penale	134
4. Le carenze del diritto penale	140
5. Le ragioni della crisi e la sede di una possibile riforma	152

Sezione II

GRUNDLINIEN DI UN SISTEMA FORMALIZZATO DI GARANTI

1. Premessa	165
2. La direzione aziendale e le funzioni operative e consulenziali	165
3. Alta direzione e <i>management</i> di linea	167
4. La costruzione del sistema dei 'Garanti': la tecnica di 'formalizzazione'	169

5.	Il sistema dei ‘Garanti’	173
6.	<i>Focus</i> : rilevamento, valutazione e gestione del rischio. Il costo della prevenzione.	180

V.

PROFILI DOMMATICI

1.	Premessa	185
2.	La predeterminazione legale dei ‘garanti’: ripercussioni dommatiche	186
2.1.	Il fondamento della condizione di ‘garante’ e la delega di funzioni	186
2.2.	La posizione di garanzia come elemento costitutivo di un “reato d’obbligo” e, come tale, “proprio”	187
2.2.1.	Posizione di garanzia e funzioni consulenziali e di controllo	190
2.2.2.	Le funzioni di controllo (extraprocedurali) di secondo e terzo livello	199
2.2.3.	Le funzioni di consulenza e di controllo: conclusioni	206
3.	La successione di garanti.	207
4.	Il principio di affidamento	211
5.	Posizioni di garanzia e gruppo societario	213
6.	Il sistema dei garanti e la sua ‘processabilità’	224
6.1.	Le attitudini ‘distorsive’ della colpa generica	228
6.2.	La ‘rilettura’ di alcuni processi	232
7.	Conclusioni	241

VI.

LA SOCIETAS COME IMPUTATO DI ‘RIMPIAZZO’

1.	Premessa	243
2.	La responsabilità dell’ente: evidenze empirico-criminologiche e modellistica imputativa.	246
3.	La struttura dell’illecito dell’ente nel decreto 231.	253
4.	La colpa di organizzazione come selettore di responsabilità: struttura.	254
4.1.	La tipologia dei criteri ascrittivi	256
5.	L’autonomia della responsabilità dell’ente: premessa	265
5.1.	Autore del reato ignoto e responsabilità dell’ente	266
5.2.	Criminalità colposa e lacune dell’art. 8	273
5.3.	Andare oltre l’art. 8 del decreto 231?	275

<i>Bibliografia</i>	281
-------------------------------	-----

